

----- Messaggio originale -----

Oggetto: Euforika Napoli articolo
Data: Fri, 27 Jan 2012 23:11:34 +0100
Mittente: Paolo Siani
A: Euforika <info@euforikanapoli.it>

Invio il mio contributo. ... Saluti. Paolo Siani

Euforika Napoli stimola i giovani affinché non rimangano immobili spettatori della vita, ma strenui difensori della loro Cultura, dei loro Diritti e della loro Identità. Insegna il rispetto delle regole e ad affermare la propria personalità: senza rispetto delle regole non c'è sviluppo, senza il coraggio di affermare la propria convinzione, anche in disaccordo con il gruppo, non c'è vita, né futuro.

Senza memoria non si può guardare al futuro aggiungiamo noi. E la memoria delle vittime innocenti della criminalità è per noi una vera priorità e vogliamo tenere viva la loro memoria.

I Greci avevano una divinità, Mnemosine (colei che ci fa ricordare), a protezione della memoria, che unitasi a Zeus diede alla luce le sette Muse; come a dire che per i Greci la possibilità di ricordare è alla base di tutte le arti.

Giancarlo, mio fratello, è una delle tante vittime innocenti della nostra regione, voleva solo fare il giornalista, non voleva essere un eroe. Scriveva quello che vedeva, collegava i fatti che vedeva, ci ragionava su e capiva.

Ha scritto oltre 900 articoli, ed è un bell'esercizio leggerli oggi dopo 26 anni dalla sua morte. Se poi si guardano i giornali dell'epoca ci si accorge che alcune notizie le scriveva solo lui su Il Mattino.

A Giancarlo piaceva fare il giornalista, lo faceva con piacere e interesse, si dedicava con tutto se stesso a questa impresa. Sì, era davvero un'impresa fare il giornalista negli anni 80, e a Napoli, lui ci voleva provare, nell'unico modo che conosceva, lavorando sodo.

Giancarlo oggi è diventato un simbolo per i ragazzi che vedono in lui, nella sua faccia pulita, un eroe moderno, un giornalista-giornalista, come lo definisce Marco Risi nel film Fortapasc.

Noi vogliamo che il suo nome non venga dimenticato, non cada nell'oblio.

Vogliamo tenere viva la sua memoria e quella di tutte le vittime innocenti della criminalità.

Noi vogliamo affidare il ricordo delle nostre vittime ai giovani di oggi, vogliamo che nessuno resti indifferente avanti a queste vittime.

Un'indagine condotta alcuni anni fa tra gli studenti delle scuole della Campania ha svelato che i ragazzi conoscono i nomi dei mafiosi ma non quelli delle loro vittime, tranne poche eccezioni. A molti sono note le storie dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino o del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma pochi conoscono quelle di Joe Petrosino, Giuseppe Piani, Gerardo D'Aminio, Antonio Custra, Antonio Esposito Ferraioli, Pasquale Cappuccio, Mimmo Beneventano, Marcello Torre, Domenico Noviello e ... le altre ancora.

Le vittime innocenti di criminalità in Campania sono 250 tra casi già accertati e casi in fase di studio, un numero altissimo, un prezzo troppo alto che ha pagato e paga la nostra regione.

C'è una guerra che calpesta i nostri territori, quella della camorra e di tutte le forme di criminalità. Basti pensare ai dati relativi agli omicidi compiuti nella nostra Regione nel primo mese del 2012: sono già 13, e vanno dalle modalità tipiche dell'esecuzione camorristica alla rapina sfociata in tragedia. Sono numeri allarmanti, che non si possono ignorare.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha dichiarato *tutti gli uomini cui il "Giorno della memoria" è dedicato siano ricordati non solo come vittime, ma come persone, che hanno vissuto, hanno avuto i loro affetti, il loro lavoro, il loro posto nella società, prima di cadere per mano criminale.*

Forse bisogna partire proprio da queste parole del Presidente e da questi nomi, che vengono letti nelle piazze d'Italia il 21 marzo, il giorno della memoria, per affermare la legalità nella nostra terra.

Vogliamo far vivere la memoria delle vittime innocenti di criminalità, come testimonianza di un'Italia giusta, consapevole, coraggiosa e responsabile.

Vogliamo dire ai familiari che i loro cari sono nei nostri cuori e vorremmo che tutti i cittadini onesti ricordassero questi nomi per trasformare la loro memoria in speranza e giustizia.

Desideriamo trasmettere il senso del coraggio, del sì può fare e richiamare tutti, ognuno per la sua parte, alle proprie responsabilità

Vorremmo che ai nostri ragazzi qualcuno raccontasse le storie di Giuseppe, Gerardo, Mimmo, Marcello, Simonetta, Paolino

Noi ci proviamo, perché siamo convinti che più di molte parole di tanti esperti è utile conoscere queste storie per scegliere da che parte stare.

Questo è un compito difficile, triste per tutti noi familiari di vittime innocenti, perché riapre ferite mai definitivamente chiuse, ma siamo certi che è anche un compito prezioso per la nostra comunità.

Affidiamo ai nostri ragazzi queste storie, raccontiamole anche a chi non vuole ascoltare o finge di non sentire, con la speranza di far rivivere le storie di queste donne e di questi uomini innocenti nel cuore e nella mente di tanti cittadini.

Sarà la migliore risposta a chi ce li ha portati via.

Come scrive Alberto Spampinato nella Prefazione del Libro "Al di là della notte" "raccontare la mafia dal lato delle vittime è come raccontare la storia del punto di vista dei vinti. Si riesce a scriverla solo quando le ragioni dei vinti trovano forza e cittadinanza e quelle dei vincitori si indeboliscono.

Euforika Napoli vuole migliorare la nostra città.

Qualcuno pensa che sia impossibile, altri che sia inutile, altri ancora che siamo sconfitti in partenza. Noi, invece, ci sentiamo vincitori: la nostra vittoria è avere il coraggio e la forza di crederci e di combattere.

Paolo Siani

Presidente Fondazione Polis